Sabato 20 Marzo 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
[illegible]
Pagamento anticipato
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 68.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Le elezioni politiche in Friuli

I NOSTRI CANDIDATI

Collegio di UDINE
Antonio Measso.

Collegio di CIVIDALE
Elio Morpurgo.

Collegio di GEMONA
Giovanni Marinelli.

Collegio di PALMANOVA
Pio di Brazzà.

Collegio di SANDANIELE
Riccardo Luzzatto.

Collegio di SANVITO
Gustavo Freschi.

Collegio di SPILIMBERGO
Alessandro Pascolato.

Collegio di TOLMEZZO
Federico Marsilio.

COLLEGIO DI UDINE.

Elettori!

Senza bisogno di frasi sonore, colla sicurezza d'interpretare i sentimenti della parte sana del paese, noi raccomandiamo ai vostri voti l'uomo valente e modesto, il cittadino intemerato e l'amministratore esperto, che dalle più umili condizioni seppe coll'ingegno, col lavoro e colla virtù, imporsi alla generale estimazione. Votate concordi per

Measso avv. Antonio.

Onoriamo lui ed onoriamo il Collegio eleggendolo a nostro deputato.

Udine 17 marzo 1897.

Di Prampero Antonino, Pecile Gabriele-Luigi, Braida Gregorio, Braida Francesco seniore, Billia Paolo, Schiavi Luigi-Carlo, Billia Giov. Batt., Rizzani Leonardo, Braida Francesco di Gregorio, Braida Carlo di Gregorio, Marcovich Giovanni, Volpe Emilio, Volpe Giov. Batt., Bardusco Luigi, Clodig prof. Giovanni, Berghinz Giuseppe, Antonini Giov. Batt., Fiorio Daniele, Tomaselli Danio, Canciani Vincenzo, Gambierasi Giovanni, Cosmani Pietro, Colombatti Pietro, Spezzotti Giov. Batt., Canciani Luigi, Seitz Giuseppe fu G. B., dal Torso Enrico, Broili Giuseppe, Vatri Daniele, Zuppelli Teodoro, Franceschinis Pietro, Capellani Pietro, Mangilli Francesco, Gambierasi Giov. Batt., Angeli Giov. Batt., Valussi Odorico, Astolfoni Alessandro, Billia Pompeo, Canciani Luigi, Doretti Giuseppe, Colloredo Giovanni, Ronchi Gio. Andrea, Madella Felice, Plateo Arnaldo, Rubini Domenico, Bertolissi Remigio, Raddo A. V., Paolini Giacomo, Rossi Giacinto, Raiser Gustavo, Raiser Giuseppe, Degani Carlo, Groppiero Andrea, Gasparotto Pietro, Degani Nicolò, Kechler Carlo, Giacomelli Sante, Marcotti Raimondo, Billia Lodovico, Rizzani Gio. Batta., Dabalà Antonio, Sartogo Ottavo, Brandolini Antonio, Leitenburg Francesco, Fabris Giuseppe fu Luigi.

Chi è Measso.

Antonio Measso, figlio di un umile artigiano udinese, collo studio indefesso, col lavoro costante, coll'ingegno acuto, vero democratico nel giusto senso della parola, tutto deve a se stesso.

Padrone delle principali lingue d'Europa, versato in letteratura, nelle discipline economiche e nella scienza del diritto, si dedicò con lode per alcuni anni all'insegnamento nel nostro Ginnasio.

Dalla pubblica istruzione per ragioni di famiglia si ritrasse, ed esercitò con indiscutibile valentia l'avvocatura. Gli elettori amministrativi lo trassero dalle sue modeste abitudini ed in breve egli si rivelò amministratore sagace, della finanza cittadina esperto custode, delle consigliari discussioni oratore preciso e facondo.

Sia detto senza che alcuno se ne offenda: l'avv. Antonio Measso è l'uomo più colto, una delle menti più equilibrate, che esistano nella nostra città.

E questo vero valore si è sempre tenuto nell'ombra, la gran cassa non si è suonata intorno a lui, e fu mestieri di fargli dolce violenza perchè accettasse la candidatura del nostro Collegio. Alla quale violenza egli per impulso proprio avrebbe resistito; ma cedette per l'alto significato che la candidatura racchiude di affermazione in un savio indirizzo liberale; di negazione alle tendenze sovversive, alle dottrine pericolose ed ai culti nel buio.

Ecco l'uomo che abbiamo posto nella nostra bandiera: ecco il deputato che noi auguriamo ad Udine, e che Udine accoglierà con soddisfazione: ecco i caratteri che desideriamo prevalgano nei comizii italiani.

Che tutti dunque si uniscano a noi; che tutti gli spiriti temperati, i democratici veri, coloro cui non offuscano passioni settarie e inconfessabili fini, raccolgano i loro suffragi sul nome di

Antonio Measso.

Noi e il "Paese,,

Misericordia, che sequela di volgarità, che fioritura di contumelie, che profanazione della stampa, nel campo avversario! Se queste sono le arti per sostenere un candidato, se questo è il passaporto per entrare in Parlamento, con un profondo senso di tristezza lasciamo ad altri il non invidiabile primato. Il primo a protestare dovrebbe essere colui nel cui nome si ricorre a mezzi meno che civili. Ed è fatale che succeda così; ma è altrettanto dignitoso per noi serbare inalterata la tranquillità dello spirito.

Vedo due ragionar: vuoi ch'io decida?
Ha chi parla ragion, torto chi grida!

***

E continuino pure su questo tono l'incominciata campagna. Noi non saremo nè sorpresi nè dolenti; anzi dal punto di vista del finale successo ne trarremo involontario profitto. L'esagerazione suscita la reazione. E quando a puntellare una candidatura che minaccia rovina s'inventano favole ridicole, si versano stoltissime accuse contro stimabili cittadini non di altro rei che di pensarla in modo diverso; quando sul conto del Measso, vero tipo di onestà e di rettitudine, che gli udinesi conoscono dall'infanzia ed hanno dato prove costanti di apprezzare; quando sul conto di lui, dicevamo, si ha il triste coraggio di stampare quello che si è da due giorni stampato, il giudizio di Udine non può essere che questo: *Costoro sono matti o cattivi!*

***

Si sono lamentati perchè abbiamo ricordato la mutabilità di carattere del loro uomo, che in breve giro di anni dal campo moderato trasmigrò nel campo progressista, per passar poi nel campo opposto e mal definito degl'incontentabili. Che colpa ne abbiamo noi? E' storia, e la storia non si cancella. Per carità, in bocca loro suona amara ironia l'invocazione a fedi, ideali e coerenza!

Se qualche volta il mutare è da saggi, il tornar a rimutare è saggezza sospetta.

***

La verità s'impone.

Jeri un professore universitario, dalla cattedra del palcoscenico bandì la dottrina socialistica. Noi dai socialisti dissentiamo apertamente, e lo diciamo francamente, senza prudenti riserbi. Eppure, sel'oratore socialista si abbandonò alla polemica, quella polemica ebbe intonazione vivacemente contraria al candidato del *Paese*, e più accentuatamente di noi denunciò in lui la mancanza di carattere e il proteiforme cangiamento. Dio non paga il sabato! Egli tradì gli amici vecchi, e gli amici nuovi non ne vogliono sapere di lui!

A tutto conforto gli rimarrà la compagnia dell'ottimo ed onestissimo corrispondente straordinario dell'*Adriatico!*

***

Al *Friuli* piace la lotta, e di lotte ne ha sostenute parecchie, anche con successo. Vincitore o vinto, nessun rammarico gli è rimasto nell'animo. Ma ora, davanti ai metodi adottati dai nostri avversari, noi sentiamo una specie di ribrezzo: queste non sono più lotte ma aggressioni, non armi leali ma stili avvelenati, non entusiasmo ma ubbriacatura.

E qui da noi è proprio il *codazzo*, di cui abbiamo in altro numero parlato, che ci diede l'esempio doloroso. E' per questo che combattiamo Giuseppe Girardini e in lui combattiamo i suoi sostenitori; è per questo che invitiamo i tranquilli elettori di Udine, nauseati da questo brutto spettacolo, a votare per

ANTONIO MEASSO.

Propaganda socialista.

Alle 2 p. m. di ieri nel Teatro Nazionale, il prof. Ruggero Panebianco ha svolto ampiamente — e in certi punti con molta efficacia — il programma *dei socialisti nella presente lotta politica.*

Se l'è presa un po' con tutti, col passato come col presente Ministero, con Di Rudinì come con Cavallotti.

Ha parlato un po' di tutto, di lotta di classe come del *biondo martire;* della libertà di Candia, dell'Africa e del voto plurale.

Ha ripetutamente invitato il candidato radicale a dire una buona volta che cosa pensa e che cosa vuole, constatando la mancanza di lealtà e di sincerità politica nei partitanti del « Bardo della democrazia », i quali, tacendo, lasciano credere di essere oggi col Ministero, mentre già pensano forse di abbandonarlo all'indomani delle elezioni.

Per l'oratore, l'unico partito sinceramente e coraggiosamente antiministeriale — oltre qualche radicale solitario — è *il socialista.*

L'oratore, che sa toccare le corde sensibili dell'uditorio e parla felicemente, ha riscosso frequenti applausi.

Il teatro era affollatissimo di persone di tutte le classi e di tutti i partiti.

Piccole cose di grande significato.

I manifesti incollati sui muri la scorsa notte per Measso, furono in gran parte lordati o stracciati; quelli per Girardini sono tutti intatti.

Il pubblico onesto, civile ed imparziale, guardi e giudichi!

Luoghi di riunione per gli elettori.

Sezione I. Al Municipio (sala attigua a quella dell'Ajace).
Sezione II. Nell'edificio per le scuole in via dei Teatri.
Sezione III. Al Palazzo Bartolini (Sala terrena).
Sezione IV. Nell'edificio per le scuole in via dell'Ospitale.
Sezione V. All'Istituto Tecnico.
Sezione VI. Nell'edificio per le [illegible] a S. Domenico.
Sezione VII. Nell'edificio per le scuole all'ex Convento delle Grazie.
Sezione VIII. Nell'edificio per le scuole all'ex Convento delle Grazie.
Sezione IX. Nella Frazione di Cussignacco (edificio scolastico).
Sezione X. Nella frazione di Paderno (edificio scolastico).
Sezione XI. Nella Frazione dei Rizzi (edificio scolastico).

COLLEGIO DI CIVIDALE.

Crediamo superfluo dedicare parole, tempo e spazio, a raccomandare la candidatura del comm. Elio Morpurgo.

Nel Collegio di Cividale il comm. Morpurgo è il candidato *di tutti*. Onore e fortuna riserbata forse a lui solo in Friuli, e ch'egli però non ha usurpato, ma ha saputo largamente meritarsi.

Fedele ai principî fondamentali di libertà coll'ordine, ciò non ha però vincolato la sua opinione di fronte agli uomini che si sono succeduti al Governo mentre fu deputato, e della sua piena indipendenza parlamentare ha potuto dare precisa dimostrazione nell'efficace, schietto ed onesto discorso pronunciato l'altro ieri a Cividale.

Conscio dei veri e più urgenti bisogni ed interessi del paese, nell'opera sua passata offre salda guarentigia che saprà tutelarli anche in avvenire con esperta parola ed azione e con animoso zelo.

Affezionato sinceramente al Collegio che lo ha scelto a rappresentante, continuerà certamente a dimostrare che questo suo affetto non è sterilmente platonico. Non è bisogno che noi ricordiamo alle popolazioni del Mandamento di Cividale come ad antichi e legittimi loro diritti sia stata più volte resa giustizia per opera del comm. Morpurgo.

E' con un senso speciale di viva compiacenza che vediamo circondato di tanto favore e di tanta simpatia il nome del comm. Morpurgo, ricordando di essere stati noi primi ad additarlo e raccomandarlo agli elettori di questo Collegio all'inizio della campagna elettorale nella primavera del 1895. E fu raccomandazione ch'ebbe la fortuna di trovare terreno propizio nel fino accorgimento di quelle sensate e patriotiche popolazioni.

Ripetiamo: nel Collegio di Cividale il comm. Morpurgo è il candidato *di tutti:* le accoglienze che gli furono fatte giovedì nell'antica ospitale città, capoluogo del Collegio, e le trecento firme portate dal manifesto che abbiamo pubblicato ieri, costituiscono un vero plebiscito di stima profondamente sentita per l'uomo politico esperto, attivo ed onesto, e di affetto sincero per la persona cortese e simpatica.

Gli elettori del Collegio di Cividale vadano però tutti domani alle urne, perchè — come ieri avvertiva benissimo un nostro corrispondente — non basta votare colla persuasione e col cuore: è necessario votare anche colla *scheda.* Vadano tutti domani alle urne col nome del

comm. Elio Morpurgo.

Propaganda socialista.

Ci scrivono da Cividale in data d'oggi:

« Da parte dei socialisti si fa un attivo lavoro per procurar voti al Barbato; e questa sera terrà una conferenza lo studente Lora.

Non c'è nulla da temere, ma questo agitarsi dei socialisti deve maggiormente spronare gli amici tutti delle istituzioni a recarsi a votare domani pel **comm. Morpurgo** ».

Dichiarazione.

Egregio sig. Direttore del « Friuli »!

Gli *alcuni socialisti* di Udine che assistevano ieri, a Cividale, al discorso elettorale del comm. Morpurgo, non hanno *mai* applaudito, nè vivissimamente nè lopidamente. Avrebbero avuto invece cento ragioni per manifestare la loro disapprovazione.

Poi che un altro giornale ha fatto il nome di due amici miei e il mio; e poi che a Cividale i socialisti e i lavoratori coscienti voteranno per Nicola Barbato, La prego di compiacersi pubblicare la presente.

Con tutta stima.

Udine 19 marzo 1897.

Dev. *Arturo Zambianchi.*

COLLEGIO DI GEMONA.

Ci scrivono da Gemona, 19 marzo:

« La rielezione dell'on. **Giovanni Marinelli** ormai si impone a quanti amano veramente il proprio paese e desiderano che il Collegio sia rappresentato da un uomo superiore. Di fatti tanto qui come a Tarcento, Venzone, Artegna, l'illustre uomo avrà una splendida votazione.

Notizie positive dei Comuni inferiori del Collegio, aventi per loro centro Tricesimo, informano come colà per opera degli amici del sig. Carnelutti si va predicando nel modo più sfacciato la astensione (*) in massa, assicurando che neanche i seggi si potranno costituire e minacciando persino di *legnate* coloro che si prestassero a costituire i seggi stessi, od insomma che intendessero in qualunque modo di andar a votare. Bella libertà davvero! L'autorità dovrebbe un pochino immischiarsene per insegnare certi articoli della legge elettorale.

I soli ultraclericali qui da noi si asterranno dal recarsi alle urne per obbedire agli ordini superiori; anzi ricorrendo oggi la festa del Circolo di San Giuseppe, giunse da Treviso il famoso *Massariotto* e si dice abbia inculcato alla *sossia* l'astensione in massa.

Dinnanzi a questo solo fatto tutti gli elettori del Collegio, quanti in esso sono veri italiani, quanti vogliono Roma intangibile, devono domenica recarsi alle urne a votare per **Giovanni Marinelli.**

(*) *Vedere la corrispondenza che segue da Tarcento, nella quale si dice che non la astensione ma la votazione per Carnelutti si impone dai di lui amici contro la sua volontà.*

(N. d. R.)

Ci scrivono da Tarcento, 19:

« Da ogni parte del Collegio giungono al nostro Comitato le più liete e rassicuranti notizie sul movimento elettorale che, come nel passato, si riaffermerà sul nome di Giovanni Marinelli.

Non è qui il luogo di parlare delle qualità esimie del candidato nostro che è universalmente amato e stimato; segnalerò

piuttosto in questa mia il contegno misterioso dei già avversari politici del prof. Marinelli, alla vigilia delle elezioni.

Si parla con insistenza di certi maneggi dell'ultima ora, intesi a scemare al prof. Carnelutti il merito della rinuncia alla sua candidatura; si dice anzi che oggi stesso in un grosso paese del Collegio si debba tenere un comizio elettorale *ad hoc*.

Qualunque siano le intenzioni dei nostri avversari politici, essi s'ingannano a partito se sperano, ostentando un'inazione completa, coglierci alla sprovveduta.

Sappiano i nostri avversari che noi siamo pronti a qualunque sorpresa, e colle *gotte* farci temere della riuscita del nostro candidato, sappiano che gli amici nostri domenica accorreranno numerosi alle urne con viva fede di successo, e con quello zelo che è il più valido sostegno delle patrie istituzioni e la più nobile speranza per l'avvenire ».

La fama di Giovanni Marinelli, scienziato di riputazione mondiale, patriota e liberale di antica fede, galantuomo integro, rende superflue le raccomandazioni che potremmo rivolgere agli elettori del Collegio di Gemona-Tarcento.

Il lavoro avversario cui accennano le corrispondenze che pubblichiamo sopra, li stimoli però maggiormente ad accorrere alle urne tutti uniti e concordi, per affermarsi sul nome onorando di

GIOVANNI MARINELLI.

Collegio di Palmanova.

Dai vari scritti che siamo venuti pubblicando in questi giorni, ebbe ad emergere, con sinceri spiccati contorni, la figura del candidato, politicamente incolore, co. de Asarta; un agricoltore che sfrutta con misericordia barbina i suoi contadini, e le cui innovazioni non sono affatto applicabili alle condizioni della proprietà agricola nè in Friuli, nè in molta parte d'Italia; un seminatore di corruzione, e quindi di un funesto scetticismo, nel corpo elettorale.

Ed a proposito di corruzione, badate, elettori del Collegio di Palmanova-San Giorgio-Latisana! Il co. de Asarta si rifiuta di provvedere alla sorte di un disgraziatissimo ragazzo, che perde un braccio per essere stato posto, *inesperto*, a guidare una delle motrici elettriche del nobile latifondista, come abbiamo narrato ieri; ma non gli pesa però di spendere a diecine le migliaia di lire per *comperarsi* uno stallo a Montecitorio!...

Nè si dica che ciò che siamo venuti in questi giorni pubblicando sul co. de Asarta sono esagerazioni, o magari invenzioni, della partigianeria e della passione che inacidisce nei momenti della lotta elettorale.

No! Le stesse cose — ed anche con particolari aggravanti — le dicevano da anni e fino a qualche mese fa alcuni dei suoi più caldi e più autorizzati sostenitori presenti. Ma, mutano i saggi a seconda dei.... *bezzi* i lor pensieri!

***

Povero Collegio di Palmanova-San Giorgio-Latisana, che eccitò le bramosie di tanti barbari, e che vide in questi ultimi tempi tanti mercati e tante vergognose menzogne!..

Che ne direbbe il nostro buon amico Giuseppe Solimbergo, se vedesse la propaganda *persuasiva* che si perpetra peggio che mai nel suo vecchio e fedele Collegio?!

***

Di fronte alla figura del conte de Asarta, si innalza circonfusa di luce purissima quella del suo competitore

PIO DI BRAZZÀ

che non sdegna stringere una mano onesta sebbene incallita dal lavoro; che non nega un aiuto e un consiglio ai suoi contadini; che sente la voce del cuore e della pietà; che presta nobilmente e disinteressatamente la sua opera abile ed affettuosa a tutti i poveri del suo paese e dei paesi vicini; che ha intelletto alto e cuore buono, gentile, e veramente nobile! Deve egli forse trovarsi sopraffatto dalla forza bruta della ignoranza, della prepotenza e del denaro? Questo nostro Friuli è dunque precipitato in un decadimento morale pieno, completo, assoluto?

No! non lo crediamo!

Un paese ha i deputati che si merita; e il Friuli non merita un progressista-agricolo e *filantropo*.... dello stampo del co. de Asarta!!

Elettori del Collegio di Palmanova-San Giorgio-Latisana, vi guidi in questa lotta la fierezza onesta della stirpe friulana, nobilmente gelosa ed orgogliosa della sua fama! Domani andate alle urne con nel cuore e sulla scheda il nome di un integro, colto e liberale gentiluomo *friulano*, quello di

Pio di Brazzà.

Ci scrivono in data d'oggi:

« A Palmanova parlò ieri ad un numeroso gruppo di elettori il presidente della Società operaia, signor Erasmo Di Bert, e fra gli applausi insistenti e fragorosi, dimostrò la necessità di votare tutti pel **co. Pio di Brazzà**, uomo giusto e liberale, di fronte ad un feudatario qual'è il co. de Asarta, spinto dall'ambizione e da suoi particolari interessi a farsi eleggere deputato ».

Abbiamo sul tavolo parecchie corrispondenze, giunteci ieri ed oggi da varie parti del Collegio, che non possiamo pubblicare perchè lo spazio manca e perchè oramai verrebbero tardi. D'altronde tutte ripetono cose che furono dette ad esuberanza nei giorni scorsi in favore del nostro candidato e contro la candidatura pseudo-agraria del de Asarta. Ringraziamo ad ogni modo le gentili persone che ce le hanno mandate, e le ringraziamo anche perchè le loro lettere — unite a quelle che abbiamo pubblicato — ci hanno recato il conforto di una maggior certezza che la causa da noi adottata era la causa buona.

A quei tre signori di Latisana che ci hanno scritto assai risentitamente contro certe aggressioni personali e porcaggini comparse nella *Patria del Friuli*, diciamo: Lasciate passare: non se ne curino. In tempo di lotta elettorale tutti *siamo un po' eccitati*, ed è naturale che anche i mascalzoni, abitudinari diventino mascalzoni.... straordinari. Ora, coi mascalzoni nessuno interloquisce, nè in tempo di lotta elettorale, nè mai.

A quello dei tre signori, poi che scrivendoci faceva un nome di persona da lui ritenuta autrice di tali aggressioni e porcaggini, possiamo dire con sicurezza che s'ingannava, e pensiamo che gli sarà grato che la sua cartolina non sia stata pubblicata.

Collegio di Pordenone.

Come sono disposte le forze in battaglia.

Ci scrivono da quel Collegio:

« Si fanno le seguenti previsioni: Pordenone, Aviano, Sacile, Fontanafredda, daranno voti preponderanti al Monti; Caneva, Cordenons, Prata, Brugnera e Polcenigo, al Chiaradia; a Porcia, S. Quirino, Budoia e Dardago, le *forze* sarebbero divise ».

Collegio di San Vito.

Vane raccomandazioni.

Ci scrivono:

« Fu divulgata qui, per le stampe, in millecinquecento esemplari una lettera del Cavallotti al suo celebre amico avvocato Galeazzi, colla quale lo incuora a montare sulla breccia, e combattere con tutta l'energia, onde gli elettori possano rimandarlo al Parlamento, insegnandogli che « *la vittoria è nelle mani della Fortuna o di Dio* (questo o quella pel Galeazzi è la stessa cosa), *ma compiere il dovere è nella mano nostra!* » Convien dire che il Cavallotti — se quella lettera l'ha scritta proprio lui — conosca poco, ma assai poco, il suo amico Galeazzi, dal momento che mostra di credere che sia lui, proprio lui, l'individuo unico, idoneo a rinfrancare le esauste forze di questa povera Italia.

Eh! via, carissimo Cavallotti, state saldo in staffa: voi, democratico per eccellenza, avete offesa la vostra stessa professione di fede questa volta, scrivendo il *tuo* ed il *mio*, ogniqualvolta li avete usati nella vostra lettera colla *T* e colla *M* maiuscole.

State pur certo che c'è troppo buon senso negli elettori del Collegio di San Vito, per lasciarsi abbindolare dai vostri pistolotti. E il conte **Gustavo Freschi** uscirà trionfante contro il vostro raccomandato ».

Noi pure siamo certi che gli elettori di San Vito resteranno fedele al loro candidato *veramente agrario*, e che poco gioveranno all'avversario i pistolotti cavallottiani e le rugiadose raccomandazioni bisbigliate nelle sagrestie e nelle canoniche. Noi contiamo di registrare lunedì la elezione dell'uomo in tutto meritevole della fiducia degli elettori di San Vito, del

CO. GUSTAVO FRESCHI.

Collegio di S. Daniele.

Riccardo Luzzatto

riuscirà domani con unanime votazione, omaggio dovuto al patriotismo del vecchio garibaldino.

Collegio di Spilimbergo.

ALESSANDRO PASCOLATO

avrà domani a Spilimbergo — malgrado un subdolo lavorio clericale che ci viene segnalato da quel Collegio — una brillante votazione.

Gli elettori suoi sanno troppo bene come egli sia fra i primissimi della deputazione Veneta, tanto da venire prescelto a coprire una delle più elevate cariche dello Stato, e come alla Camera goda la più alta stima dei colleghi. E' certo dunque che si uniranno tutti concordi sul suo nome.

Manovre.... oneste!

In qualche Comune del Collegio di Spilimbergo si usa il nome del cav. Domenico Pecile contro quello del comm. Pascolato, per far nascere una dispersione di voti che possa servire ad altri.

Siamo autorizzati a dichiarare che il cav. Domenico Pecile non accetta *nessuna candidatura*; e in questo senso ha anche telegrafato ieri a due amici di Spilimbergo.

Collegio di Tolmezzo.

Per Federico Marsilio.

Una fervida patriotica parola, che suona speranza ed augurio, ci è giunta ier sera dalla Romania, in favore del cav. Federico Marsilio, e noi non esprimendo meglio che con essa raccomandare agli elettori carnici di far cadere su questo valentuomo la loro scelta nella votazione di domani.

Un gruppo di quei forti carnici che onorano all'estero il nome friulano coll'intelligente lavoro, coll'ardita intraprendenza e coll'onestà, ci hanno mandato la seguente cartolina:

Sinaia, 15 marzo 1897.

Preg. sig. Direttore
del giornale « Il Friuli ».

Facciamo appello alla nota di Lei gentilezza perchè voglia inserire nel pregiato suo giornale quanto segue:

Quantunque lontani dalla Patria, in terra straniera, seguiamo con amore le vicende d'Essa esultando nei suoi trionfi, rattristandoci nelle sue sventure.

Ed oggi entusiasmati dal risveglio politico elettorale della nostra cara Carnia, non possiamo fare a meno di mandare un bravo di cuore ai fautori di tanto, augurando loro che la indomita Carnia sia rappresentata a Montecitorio non da un galoppino curatore degli interessi dei grandi elettori, ma bensì da chi cerchi il benessere generale del paese.

Ringraziandola con stima, ci segnamo devotissimi

Un gruppo di operai della Carnia
residenti in Sinaia (Romania).

Ci scrivono da Gorto, 18 marzo:

« Ormai la lotta elettorale è entrata nel periodo acuto. Il partito del Valle, già da lunga mano organizzato, ha spinto le sue avanguardie alla conquista delle lontane sezioni della Carnia: per servizio di esplorazione viene adoperata la *cavalleria di montagna*. Se non lo sapete, questo corpo costituisce una specialità creata dal generale Valle: consta sia composto, finora, di quattro uomini e un caporale.

I fautori del Marsilio, sparsi per tutto il *Collegio, sono rispettabili per qualità* e quantità, ma, per la fretta della lotta, per la improvvisa entrata in campagna, vanno appena ora organizzandosi. Tuttavia, credo eviteremo il ballottaggio, per poco che certi astensionisti pensino alla responsabilità morale che potrebbe su di essi gravare.

Gorto porterà un bel contingente di voti al Marsilio, che stavolta potrà considerarsi il candidato nostro. E così finiranno certe rivalità di campanile fra la valle del But e quella del Degano: ora lottano assieme, e non c'è miglior cemento d'una comune battaglia, per le amicizie. Il nostro grido di guerra, giunto nella valle di Paluzza, passando oltre Val Calda e ripercotendosi nei gioghi di Crostis e di Arvenis, deve aver commosso quelli che già furono nostri avversari.

Compatti, serrati, silenziosi e calmi, avanti, dunque! Due giorni ancora e la vittoria ci sorriderà ».

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Un giusto desiderio. Ci scrivono da Rodda (Distretto di S. Pietro al Natisone) e volentieri pubblichiamo:

« In questi ultimi tempi anche nella regione nostra il comm. Morpurgo seppe farsi amare colla sua schiettezza di modi e col suo interessamento pel bene, perciò continuerà senza dubbio a essere il beneamato Deputato nostro anche nella futura legislatura.

Una raccomandazione gli facciamo per una cosa che non nuocerebbe alle finanze dello Stato, perchè il Governo non ne intasca affatto col suo *veto*. Alludiamo alla materia prima: prugne, vinacce, feccia, che dobbiamo gettare *nel letamaio, dopo averla preparata, sempre sperando*, noi tutti, perchè da anni parecchi non ci è permesso di distillarla.

Noi, piccoli possidenti, paghiamo le prediali e tasse inerenti ai campi nostri, e perchè non ci ha da essere lecito di utilizzare i prodotti del suolo come meglio ci conviene? Si può girare tutto il nostro Distretto e non si trova lo *slivovic*, che avevamo in copia, e pochissima acquavite, che nei lavori pesanti e falciando ci sarebbe di vero ristoro. E in questo argomento dovrebbero insistere gli elettori anche degli altri Collegi.

Se taluni trattano la distillazione per industria, vengano pure assoggettati alle noie e pesi finanziari; ma a noi, piccoli proprietari e lavoratori, sia lasciata libertà di distillazione almeno fino ai bisogni della famiglia; e in tale speranza porteremo all'urna il nome del cav. Elio Morpurgo.

Alcuni elettori ».

Cremazione in famiglia. Ad Arzene furono arrestate certe Lena e Pittacco, madre e figlia, per avere abbrustolito il feto di un bambino, partorito da quest'ultima e frutto d'illeciti amori. La Pittacco, che è ammogliata, aiutata dalla madre, preso il feto, lo fecero arrostire sotto le bragie, rinchiudendo poscia i resti in un cassetto dell'armadio ove furono rinvenuti dai carabinieri recatisi ad operare una perquisizione.

Ladroncide. Ignoti di notte da un cassetto aperto nell'esercizio di Faccio Giov. Batt. a Talmassons, rubarono la somma di lire 20 in moneta di vario taglio.

— A Sacile fu arrestata la contadina Corrè Caterina, perchè sorpresa a rubare una gallina del valore di lire 2 che stava pascolando in un fondo aperto di Mason Antonio.

UDINE

(La Città e il Comune)

Per svergognare gli avversari di Antonio Measso.

Non perchè valga la pena di occuparsi di certe insinuazioni, ma perchè si tratta di fatti notorii, giova ricordare dell'avv. Antonio Measso:

che, come avvocato, ebbe soltanto a sostenere cause di privati, contro la Ditta Trezza;

che, come Assessore, i servizi dati alla Ditta Trezza furono i seguenti:

a) — propose nel 1894 di sostenere lite arbitrale contro l'impresa daziaria, onde ridurre il compenso preteso per la abolizione del dazio governativo sulle farine, e fu ottenuto l'intento;

b) — fece in modo che si esperisse pel conferimento del nuovo appalto daziario nel 1895, in luogo della trattativa diretta colla Ditta Trezza, una licitazione privata fra le varie Ditte concorrenti;

c) — ottenuta in definitiva una miglioria di [illegible] lire annue a favore del Comune pel quinquennio 1896-1900, vincolò la Ditta Trezza ad un ulteriore [illegible] anche pel quinquennio successivo, *mentre il Comune resta libero* di cessare, volendo, dall'appalto [illegible].

E tutto ciò risulta dagli atti del Comune, e dalle pubbliche discussioni del Consiglio.

Tiro a segno. Domani esercitazioni dalla 1 e mezza alle 5 pom.

Società [illegible] reduci. Domani alle ore una e mezza pom. avrà luogo l'assemblea generale dei soci.

Asciutta del Ledra. Pei lavori di espurgo e di riparazione occorrenti, verrà data l'asciutta ai canali del Ledra dal giorno 25 aprile al giorno 5 maggio p. v. Qualora i lavori di manutenzione lo permettano, il periodo d'asciutta potrà essere abbreviato.

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8 e mezza rappresentazione dell'Opera in 4 parti del m. Puccini: *La Bohème*.

— Domani a sera rappresentazione.

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera darà: *La regata Veneziana*. Ultima sera del ballo: *Excelsior*.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 23[o] reggimento fanteria eseguirà domani 21 marzo in Piazza V. E. dalle ore 15 alle 16 e mezza:

1. Marcia « Il trionfo » — Pozzi
2. Mazurka « Fra i campi » — Rachele
3. Fantasia « Donna Juanita » — Suppè
4. Waltzer « Brune ou blonde » — Waldteufel
5. Introduzione, brindisi e finale ultimo « La campana dell'eremitaggio » — Sarria
6. Polka « Emma » — Pedrini.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 - 3 - 97	ore 9	ore 15	ore 21	20 ore 9
Bar. rid. a 10. Alto m. 116.10 liv. dal mare	753.1	751.4	749.8	746.6
Umidità relat.	70	66	77	68
Stato di Cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Vento direzione	NE	SE	NE	NE
Vento vel. Kilom.	1	3	2	1
Term. centig.	13.2	15.3	11.0	12.4

Temperatura { massima 16.4 / minima 8.0

Temperatura minima all'aperto 6.4

Tempo probabile:

Venti deboli freschi intorno ponente, cielo vario.

LA GRECIA E LE POTENZE

Il blocco.

Atene 19. — Gli ammiragli delle flotte estere davanti a Creta telegrafarono al ministro degli esteri esprimendo la speranza che la Grecia vorrà ritirare prima del 21 corr., giorno in cui ha principio il blocco dell'isola, tutte le navi greche che ancora si trovano in quelle acque.

La Canea 19. — Ieri sono stati destinati i punti che le truppe di ogni singola Potenza dovranno occupare. Ogni Potenza parteciperà con 300 uomini, ad eccezione della Francia la quale ne manda solo 200, assumendo però anche la protezione della missione francese.

Un'altra vittoria italiana a Trieste

Il Collegio città e territorio uniti, ha eletto deputato al Reichsrath il nazionale liberale Mauroner, con 1871 voti, contro l'ex deputato Nabergoi, sloveno, che ne ebbe 1632.

Un'immensa folla si recò ad acclamare l'avv. Venezian, presidente del Comitato elettorale liberale, e la redazione del *Piccolo*.

Fu la lotta più difficile, perchè fortemente prevalenti per numero gli elettori del territorio.

Il patriotismo di un greco

Scrive il *Petit Journal:*

L'altro giorno gli addetti alla ferrovia Parigi-Lione-Mediterraneo, videro, vicino alla stazione di Charenton, un giovane, che, a rischio di farsi schiacciare dal treno, camminava per le rotaie. Arrestarono l'imprudente e lo condussero al commissariato di polizia di Charenton.

Quivi interrogato, egli dichiarò l'esser suo. Cesare Badulopolo, di 23 anni, suddito greco, decoratore, dimorante a Parigi. Aggiunse che voleva raggiungere i suoi fratelli a Marsiglia e di là imbarcarsi per la Grecia per andar a combattere i turchi, ma, non avendo danari, e non conoscendo le strade, aveva pensato di viaggiare a piedi, seguendo la ferrata.

Dopo essersi assicurato della veracità di questo racconto, il commissario gli fece mostrare una via, meno pericolosa di quella ch'egli aveva scelto, e gli consegnò inoltre un piccolo importo di denaro ».

IL TELEGRAFO SENZA FILI

Un'intervista con Marconi.

Lo *Strand Magazine* ha avuto un'intervista con Marconi, il giovane italiano che coi suoi apparecchi ha reso possibile la telegrafia senza filo.

Egli confessa, con rara modestia, che il caso, più che altro, gli fece scoprire come un suo apparecchio — del quale intendeva servirsi per dei segali — e che era una riforma di quello dell'Herz, producesse delle onde elettrostatiche convertibili in onde sonore immensamente efficaci. Quelle dell'Herz sono trattenute dal metallo e dall'acqua. *Le onde di Marconi passano invece attraverso tutti gli ostacoli.*

Così egli ha già ottenute, nell'ufficio postale di Londra, delle *comunicazioni* senza filo passando *attraverso otto pareti.*

Marconi soggiunse:

— Io vi dichiaro che ho già telegrafato col mio sistema attraverso tutta Londra, cioè dalla mia abitazione all'ufficio postale, e che nessuna distanza mi spaventa. Non passerà molto tempo e avremo una comunicazione senza fili fra Nuova York e Londra e basterà a tal uopo una *forza di sessanta cavalli* e una spesa di *diecimila sterline!*

UN ROMANZO ELETTORALE.

Chi l'ha scritto — lo affermano indiscrezioni sopravvenute — fu il tenente generale Carlo Corsi.

Il suo titolo è *Le elezioni politiche a Villadoro nel 189..* E l'autore si fa chiamare A. Tiberino, per avvertendo che il Tiberino non esiste nei ruoli di stato civile più che Villadoro nel dizionario dei collegi elettorali.

Ecco di che si tratta.

Avvenuto lo scioglimento della Camera nella piccola città di Villadoro si agitano subito gli intrighi per le elezioni generali.

C'è il liberale clericaleggiante conte Zeta, vanaglorioso e furbo, al quale fa riscontro il prof. Acerra, uno scaltro intrigante che si fa portare dai socialisti.

La sua attitudine per l'intrigo egli la prova in modo meraviglioso, riuscendo a spillar quattrini per la causa socialista ad un imberbe marchesino in un modo *originalissimo.*

Questo episodio, che costituisce la parte, per dir così, romantica del lavoro, è tra i più divertenti e curiosi.

Appartengono a questa parte [illegible] la casa di madre e figlia Ballabene, la prima una formosa vedova, antica amica del prof. Acerra; la seconda un'avvenentissima diciasettenne, più civetta ancora, se possibile, della madre.

Tra i suoi ultimi adoratori ella contava lo studente Ligio, convinto socialista e grande ammiratore del professore.

Ma la furba giovinetta, che mira all'utile, piantò l'antico vagheggino per coltivare l'amicizia del marchesino Tito Curato, figura scialba e inconcludente che spasima d'amore per lei.

Nonostante la nuova relazione, la fanciulla non si è però inimicata lo studente, essa che continua a ricevere in casa sua, cosicchè questi, che in fondo sa esser opportunista, riesce a sfruttare abilmente la situazione in favore dell'Acerra, per la cui candidatura scarseggiano terribilmente i quattrini.

L'idea che si presenta è subito quella di trovarli nelle tasche di quel baggeo di marchesino, cotto, stracotto della Mimma (la ragazza in questione).

La congiura è presto ordita.

Mediante le abili arti di madre e di figlia Ballabene, due convertite al socialismo mercè l'eloquente verbo del prof. Acerra, il marchesino Tito si lascia convincere del dovere di ogni buon cittadino per la santa causa; si confessa fervente socialista anche lui; e... firma tante cambiali per la somma di parecchie migliaia di lire, che gli interessati scontano dal primo usuraio che capita, devolvendo la somma a beneficio del loro candidato.

Indovinatissimo, tra l'altro, è l'episodio delle *Elezioni generali dei fanciulli*, al quale ci fa assistere l'autore nel giardino pubblico di Villadoro. E' una caricatura comicissima e riuscita d'una *giornata d'elezioni*, combinata per passatempo da una comitiva di ragazzi.

Seguono polemiche giornalistiche, a base di veleno e di calunnie, annunzi e ritiri di candidature, duelli da burla, comizi ed arringhe... finchè si arriva al giorno delle elezioni.

Il partito socialista repubblicano, minacciato di sconfitta dal partito ministeriale, muove all'assalto dei seggi, e il parapiglia diventa generale. L'elemento anarchico entra in scena, faccie sospette sbucano d'ogni parte, e in un batter d'occhio, come obbedendo ad una parola d'ordine, la violenza e il saccheggio sono organizzati. Si svaligiano i negozi, s'incendiano le fabbriche, la città è in piena rivolta.

E' a questo punto culminante della narrazione, vera morale di essa, che appare sulla scena la figura più nobile del libro. Un vecchio, Stefano Moroso, oriundo portoghese, ma nato da genitori italiani, al rumoreggiare della rivolta, che la forza pubblica è impotente *a domare, si arma di fucile*, e, *sceso in istrada* con parecchi servi, come lui armati, parte con la persuasione parte con la promessa d'un premio, riesce a formare una colonna d'una cinquantina di cittadini risoluti.

E qui assistiamo a scene di aggressioni feroci, di eroismi, di salvataggi, di sangue, che si chiudono con il ripristino dell'ordine, ottenuto però a prezzo della vita di parecchi animosi, tra cui il Moroso.

Questo l'intreccio del libro. Della morale di esso è superfluo occuparsi perchè appare evidentissima agli occhi di chi legge.

Il libro è scritto bene, fluidamente, *passando dall'ironia pungente all'irruenza sentita*, così da avvincere e convincere il lettore. Ci si *vivono* le elezioni meglio — ahimè! — che nelle adunanze elettorali.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il Papa e Menelik.

Roma 20 — Il Papa ha avanzato trattative con Menelik per l'istituzione di conventi di frati nell'Abissinia.

Mediatore nelle trattative è il Governo francese.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 19 marzo.

Le domande della giornata, quantunque bastantemente attive nei generi indicati lasciano però intravedere una minor intensità ed una decisa volontà dei compratori di proseguire negli acquisti come lo hanno fatto nei giorni scorsi: forse ne è motivo il numero grande delle esebizioni la roba andante e media che a loro vengono parate davanti, le quali punto non scemano coll'andar del tempo e malgrado le vendite già fatte.

In ogni modo, lo sviluppo dei prezzi incontra attualmente di nuovo la resistenza del consumo, e vari sono i detentori che si adattano a rettificare le proprie pretese.

Vi è anche la parte resistente, ma quella riguarda quasi esclusivamente i detentori di roba classica tanto greggia che lavorata, i quali sanno essere tale qualità assai scarsa sulla piazza.

Oggi per la nostra città la giornata è calcolata quasi mezza festa e le trattative più importanti sono rimesse a domani.

(Dal Sole)

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il *giorno* 18 *marzo* 1897.

Grani.

		da lire	a
Frumento	all'ett.	—.—	—.—
Granoturco	»	9.10	11.30
Cinquantino	»	6.80	0.—
Mistardona	»	—.—	—.—
Gialloncino	»	12.—	—.—
Giallone	»	—.—	—.—
Segala	»	—.—	12.50
Lupini	»	4.50	5.—
Avena	»	—.—	—.—
Sorgorosso	»	—.—	—.—
Castagne	»	11.—	13.—
Fagiuoli di pianura	»	12.—	18.—
» alpigiani	»	22.—	28.—

Foraggi.

		da lire	a
Fieno dell'alta I. qual.	al quint.	6.10	6.60
Fieno dell'alta II. »	»	5.60	6.—
Fieno della bassa I. »	»	4.70	5.20
Fieno della bassa II. »	»	4.20	4.50
Paglia da lettiera	»	3.—	6.75
Medica	»	5.60	6.10

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Combustibili.

		da lire	a
Legna tagliate	al quint.	2.—	2.10
» in stanga	»	1.75	1.85
Carbone di legna I qual.	»	6.65	6.85
» » II »	»	6.35	6.45

Pollame.

		da lire	a
Capponi	al chilogr.	1.20	1.25
Galline	»	1.05	1.10
Polli	»	1.15	1.15
Polli d'India maschi	»	1.10	1.15
» femmine	»	1.15	1.20
Oche	»	1.05	1.10
Anitre	»	1.05	1.10

Burro, formaggio e uova.

		da lire	a
Burro	al chilogr.	1.85	2.10
Burro del monte	»	.—	.—
Formaggio del monte	»	.—	.—
Formaggio del piano	»	.—	.—
Uova alla dozzina	»	0.57	0.60
Pomi di terra	»	6.—	7.50

Bollettino della Borsa

UDINE 20 marzo 1897

Rendita	mar. 19	mar. 20
Ital. 5 % contanti	94.50	94.40
» fine mese	94.40	94.60
Detta 4 ½	104.½	104.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	307.½	307.½
» 3 % Italiane ex coup.	293.—	293.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	465.—	465.—
» » » 4 ½	475.—	475.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	513.—	518 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	702.—	704.—
» di Udine	120.—	120.—
» Popolare Friulana	125.—	125.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	268.—	268.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	666.—	666.—
» » Mediterr. ex coup.	505.—	506.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.60	105.60
Germania »	130.15	130.10
Londra »	26.60	26.60
Austria Banconote »	221.¼	221.¼
Corone »	110.½	110.½
Napoleoni »	21.09—	21 07
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	89.45	89.88

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.66.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi da L. **8.50**.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - **UDINE** - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine.

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia *sorprendente* non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati* e *pei semi-sani*.

Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la

migliore acqua da tavola del mondo.

Pastangelica per Famiglia

pastina *alimentare fabbricata coll'acqua minerale* alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza. Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o del bono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.** «*Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticar lo stomaco*».

Si vende, in scatole da 1 kg., da 1|2 kg. e da 250 *grammi*.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive:

«*Ho sperimentato largamente* il **Ferro China Bisleri** che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un' indiscutibile superiorità».

Volete la Salute

MILANO

F. BISLERI E COMP. — MILANO

GUARIRE

RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotta; e per ciò ora adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Injezione Rovedo** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di ... sa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri ... rali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male e che soffrono, se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, e inviarono L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro d'Amico*, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

Preg. signor Luigi Sandri!

Fagagna.

Da molti anni io conosco il di Lei **AMARO GLORIA** e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella — anni sono — esercitava farmacia qui in Udine. Naturale! Il mondo, invecchiando, peggiora, e quindi le amaritudini progrediscono e si perfezionano. Ma, bando allo scherzo: il suo **AMARO GLORIA** è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igiene richiede.

Udine, li 30 ottobre 1896.

A Lei devotissimo
cav. uff. dott. Fernando Franzolini
Chirurgo Primario dell'Ospitale Civile di Udine docente pareggiato di medicina operativa nella R. Università di Padova.

Si vende in Fagagna dall'inventore, e in Udine presso le bottiglierie Dorta.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.1.	8.5.	O. 5.12	10.—
M.* 5.1.	9.49	O. 1.56	15.2.
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.1.	M. 1....	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 6.45	6.32	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 18.05	18.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.52	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.20	O. 13.02	15.21
O. 17.25	19.36	M. 17.—	19.52

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.6	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.7	17.30	S. T. 18.55

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colle paste Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Comaschi** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti col suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via della Prefettura N. 6.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze.

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **RICCIOLINA**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali ed istruzione relativa.

Bottiglia piccola lire **1.50** — Bottiglia grande lire **2.50.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è!) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco